

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1963

(2<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

« Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) » (175)  
(Approvato dalla Camera dei deputati)  
**(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 22, 24, 25, 26, 27
BELLISARIO . . . . .	24
DONATI . . . . .	24, 26, 27
GRANATA . . . . .	23, 25
LEVI . . . . .	24, 26
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	25, 27
MONETI, <i>relatore</i> . . . . .	22, 26
ROMAGNOLI CARETONI Tullia . . . . .	24
SALATI . . . . .	24
STIRATI . . . . .	24
TRIMARCHI . . . . .	24

« Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del IV centenario della morte di Michelangelo Buonarroti e del IV centenario della nascita di Galileo Galilei » (180) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . . .	14, 19, 20, 21, 22
BARBARO . . . . .	20

BELLISARIO . . . . .	Pag. 20
DONATI . . . . .	22
GRONCHI . . . . .	15, 19, 20, 22
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	20, 21
OLIVA . . . . .	19, 20

*La seduta è aperta alle ore 9,45.*

*Sono presenti i senatori: Amoletti, Angrisani, Baldini, Barbaro, Bellisario, Donati, Granata, Levi, Limoni, Monaldi, Moneti, Oliva, Perna, Piovano, Romagnoli Caretoni Tullia, Romano, Salati, Scarpino, Spigaroli, Stirati, Trimarchi, Vaccaro e Zaccari.*

*A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Gronchi.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.*

*MONETI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del IV centenario della morte di Michelangelo Buonarroti e del IV centenario della nascita di Galileo Galilei » (180)**

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni del IV centenario della morte di Michelangelo Buonarroti e del IV centenario della nascita di Galileo Galilei », sul quale ho io stesso l'incarico di riferire alla Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

I colleghi sanno che, nel prossimo anno, ricorreranno due date molto importanti non solo per noi, ma per la cultura dell'intera Europa: il centenario della nascita di Galileo e il centenario della morte di Michelangelo.

La tentazione di accennare a questi due grandi personaggi dell'arte e del pensiero italiani deve essere senz'altro abbandonata: non sarebbe questa la sede più opportuna. Gli onorevoli colleghi sanno che cosa hanno rappresentato e che cosa rappresentano questi due colossi nella storia del pensiero e della cultura mondiale. Basterà pensare che Michelangelo conclude il nostro Rinascimento nella maniera più gloriosa e, per quanto riguarda l'architettura, non lo conclude, ma apre nuove vie che avranno geniale sviluppo nel Barocco.

L'opera del Galilei apre orizzonti vastissimi al progresso scientifico che di conquista in conquista è arrivato alle meravigliose affermazioni di cui è testimone il nostro tempo.

Non vi è dubbio che le due ricorrenze meritano di essere sottolineate con grande rilievo in Italia e all'estero ed è per questa sentita esigenza, che la Presidenza del Consiglio ha presentato al nostro esame il disegno di legge per apprestare i fondi necessari, « nella convinzione — come si legge nella nota introduttiva — che il ricordo di questi due grandi spiriti sia ancora altamente ricco di suggerimenti, di sollecitazioni e

di ammaestramenti che testimoniano l'instinguibile significato di quei valori che sono parte viva della civiltà umana ».

Informo che all'uopo sono stati costituiti due comitati.

Per le onoranze a Michelangelo amministrerà i fondi l'Accademia di San Luca; per Galileo il Consiglio nazionale delle ricerche.

Non mi risulta che la *Gazzetta Ufficiale* abbia dato notizia dei due Comitati, sebbene il decreto rimonti al gennaio 1963. Il Comitato per le onoranze a Michelangelo è presieduto dal senatore Gronchi, che abbiamo il piacere di avere qui fra noi e al quale porgo il nostro riverente saluto. Gli altri componenti sono: professore Walter Binni, ordinario di letteratura nell'università di Firenze; professor Felice Casorati, presidente dell'Accademia di belle arti di Torino; professor Pericle Fazzini, ordinario di scultura nell'Accademia d'arte di Roma; senatore ingegner Stanislao Ceschi, presidente dell'Accademia di belle arti di Roma; dottor Paolo dalla Torre, direttore generale dei musei e gallerie pontificie; professor Mario Gobbo, presidente dell'Accademia di belle arti di Firenze; professor Michele Guerrisi, ordinario di scultura all'Accademia di belle arti di Roma; professor Raffaello Longhi, ordinario di storia dell'arte moderna nella università di Firenze; professor Valerio Mariani, ordinario di storia dell'arte moderna nell'università di Napoli; professor Bruno Molajoli, direttore generale delle antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione; professor ingegner Pier Luigi Nervi, architetto, membro dell'Accademia nazionale di San Luca; professor Giovanni Ponti, ordinario di architettura al politecnico di Milano; professor Bruno Saetti, ordinario di decorazione all'Accademia di belle arti di Venezia; professor Mario Salmi, ordinario di storia dell'arte moderna nell'università di Roma; il sindaco di Caprese Michelangelo, il sindaco di Firenze e il sindaco di Roma.

Gli artisti Casorati, Guerrisi, Petrucci, defunti, sono stati sostituiti con il pittore Maccheri, l'architetto Moretti, lo scultore Messina.

Il disegno di legge prevede un contributo di 220 milioni a favore del Comitato per

le celebrazioni del quarto centenario della morte di Michelangelo.

Credo che, molto opportunamente, sia prevista, nel quadro di queste celebrazioni, una serie di restauri alla casa dei Buonarroti, in Firenze, e ai monumenti di Caprese Michelangelo: il castello, il palazzo civico e una chiesa, tutte opere di pregio storico ed artistico.

Per quanto riguarda le onoranze a Galileo, è previsto, a favore del Comitato, uno stanziamento di 200 milioni. Il relativo comitato è così composto: presidente, professor Giovanni Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e presidente della *Domus Galileiana*; professor Giorgio Abetti, emerito nell'università di Firenze; professor Edoardo Amaldi, ordinario di fisica nell'università di Roma; professor Felice Battaglia, ordinario di filosofia morale e rettore magnifico dell'università di Bologna; professor Umberto Bosco, ordinario di letteratura italiana nell'università di Roma; professor Gino Cassinis, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei; professor Massimo Cimino, ordinario di astronomia nell'università di Roma; professor Alessandro Faedo, rettore magnifico dell'università di Pisa; professor Guido Ferro, rettore magnifico dell'università di Padova; professor Arsenio Frugoni, ordinario di storia moderna nell'università di Roma; professor Enrico Pistolesi, ordinario di meccanica delle macchine e preside della facoltà di ingegneria nell'università di Pisa; professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri; il sindaco di Firenze, il sindaco di Padova ed il sindaco di Pisa.

È in facoltà del Comitato di chiamare a partecipare ai suoi lavori altre persone particolarmente esperte nel campo degli studi galileiani e di nominare un segretario anche estraneo al comitato stesso.

Giacchè abbiamo il piacere di avere fra noi il Presidente del comitato per le onoranze a Michelangelo, senatore Gronchi, lo pregherei, se crede, di illustrare il programma, che, nel disegno di legge, è appena accennato. Credo che l'esposizione riuscirà utile e gradita ai componenti la Commissione.

G R O N C H I . Ciò risponde anche ad un mio desiderio. Infatti, allorchè ci si trova di fronte alla necessità di discutere e, spero, di approvare un disegno di legge a tamburo battente, è opportuno lo si faccia con piena conoscenza della situazione, a cui la legge intende provvedere.

Il primo decreto di nomina del Comitato è del gennaio di quest'anno; ad esso è seguito poi, per la morte di tre membri, il secondo decreto. Debbo dire che io ero piuttosto restio, per temperamento personale, ad occuparmi della cosa. Dovetti cedere perchè il Presidente del Consiglio di allora, onorevole Fanfani, e il Consiglio dei ministri insistettero ripetutamente. Fatto si è che noi abbiamo dovuto cominciare a lavorare senza sapere se e quanto lo Stato avrebbe potuto mettere a disposizione del Comitato.

Cominciammo a lavorare predisponendo, almeno nelle linee generali, il programma da seguire. Soltanto nel giugno si sono ottenuti due stanziamenti, uno di 20 e un altro di 15 milioni, ricavati da note di variazioni, che il Parlamento approvò. Ciò ha consentito di iniziare alcune delle predisposizioni più urgenti e di chiamare presso di noi alcuni collaboratori in modo di formulare un programma su una base razionale.

Di Michelangelo è evidente che non si può scoprire nulla con una celebrazione; però si può e si deve tener presente che la grande maggioranza delle persone poco conosce anche di uomini di tanto rilievo: conosce il nome, le opere maggiori, ma non ha un'idea della personalità da cui è scaturita, come nel caso di Michelangelo, questo complesso di opere titaniche.

Si è pensato perciò anzitutto ad una mostra, non tanto perchè non si possano concepire celebrazioni senza mostre, quanto perchè questo è uno dei pochi mezzi con cui si può presentare organicamente la personalità dell'artista.

Il problema è piuttosto arduo, perchè, come i colleghi possono immaginare, potremo presentare ben poco di opere originali di Michelangelo, in quanto la maggior parte di esse non si possono evidentemente trasportare.

Ho comunque una certa speranza che la mostra costituisca una occasione per la quale il pubblico italiano possa ammirare in Italia qualcuna delle opere a lui poco note perchè possedute da musei stranieri. Se così fosse, avremmo creato il centro di questa mostra. Altrimenti saremmo un po' imbarazzati, perchè altre opere di grande importanza sarà impossibile averle, come la « Pietà » che verrà esposta l'anno prossimo a New York e il « Tondo » di Bruges, che è stato esposto due volte in Italia e che non si può sperare di far venire ancora. Non so se potremo ripiegare su qualche calco; comunque è augurabile che la mostra abbia almeno qualcosa di molto significativo.

La mostra si farà al Palazzo delle Esposizioni. Si è molto esitato per la sede; alcuni componenti del Comitato avrebbero voluto creare appositamente un edificio — naturalmente non permanente — ma che avesse dato modo di intonare al carattere della mostra l'architettura; in sostanza facendo scomparire l'architettura dell'edificio per dar soltanto rilievo alla mostra. Non essendo stato possibile trovare una località adatta, per varie ragioni, abbiamo dovuto ripiegare sul Palazzo delle esposizioni, il quale si presterà abbastanza bene, anche se presenterà inconvenienti pratici, come per esempio la difficoltà del parcheggio, problema insolubile, data l'ubicazione del palazzo stesso.

Abbiamo pensato ad una mostra didattica, nobilmente didattica. Si studierà cioè di rappresentare la personalità di Michelangelo, nel suo sviluppo e nelle sue espressioni caratteristiche che sono quelle della pittura e della scultura (Michelangelo scolpisce anche quando dipinge), oltre che della architettura nella quale l'artista è ugualmente grande.

Sarebbe quindi il caso di dire: « che Dio ce la mandi buona! », con una mostra di questo genere che presenta tanti problemi difficili. Abbiamo raccomandato agli organizzatori di dimenticare se stessi, perchè troppe volte, nel celebrare un artista, questi diventa, se non un pretesto, almeno una occasione per fare qualcosa che ha pretese

di originalità. Nel comitato vi sono storici dell'arte e professori di architettura come Bruno Zevi, Argan e il De Angelis D'Ossat che è l'ex direttore generale delle antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione.

Siamo certi che l'opera di questi uomini di solida cultura saprà dare una presentazione degna della personalità di Michelangelo.

Inoltre abbiamo cercato di fare cose che restino, non solo per i sette o otto mesi della durata della mostra. La prima esigenza era quella di sistemare la casa dei Michelangelo (si dice impropriamente di Michelangelo) ricca di affreschi non dirò di grandi autori, ma di grande valore storico, in quanto opera di artisti che hanno conosciuto Michelangelo e che, essendo stati suoi contemporanei o quasi, ci possono fornire una documentazione attendibile della sua vita.

Un'altra parte della casa era occupata da numerosi inquilini: con l'aiuto del Municipio di Firenze si è potuto liberarla e ora, mercè lo stanziamento, che si trova all'articolo 4 del disegno di legge, si potrà procedere ad un restauro.

Questa casa sarà sede naturale dell'esposizione dei disegni di Michelangelo. Come si può ben immaginare, tali disegni, molti dei quali presentano la solita controversa questione della attribuibilità o meno a Michelangelo, sono sparsi per il mondo: tuttavia, circa il 70 per cento di essi si trova in Firenze diviso tra la Galleria degli Uffizi, la Casa di Michelangelo e la biblioteca Laurenziana.

Il restauro della Casa, dunque, permetterà l'esposizione permanente della maggior parte dei disegni, in quanto un'ala verrà meglio adattata a Museo. Un piano, inoltre — si tratta per il momento soltanto di una speranza, ma noi riteniamo che il Governo comprenderà l'importanza della cosa e ci darà il suo appoggio — dovrebbe essere utilizzato per un Centro di studi michelangioloeschi, il quale possa attrarre anche studiosi stranieri.

Era necessario, poi, provvedere anche a quanto è rimasto di edifici dell'epoca nel paese natale di Michelangelo, Caprese, che si trova, come sapete, in provincia di Arezzo,

per cui nell'articolo 4 del disegno di legge è previsto il restauro anche del Palazzo comunale di detto comune, nonchè di una graziosa chiesa trecentesca, quella di San Giovanni Battista, in cui la tradizione — e pare attendibile — vuole che Michelangelo sia stato battezzato, e del Castello, di cui rimangono soltanto dei ruderi che, comunque, sono interessanti per l'epoca a cui risalgono.

Il terzo punto del programma del Comitato è costituito da un Convegno internazionale di studi su Michelangelo. Il Comitato stesso se ne fece iniziatore, ma, anche se non lo avesse fatto, sarebbe stato assolutamente necessario provvedervi, tali e tante sono state le insistenze, da ogni parte del mondo, di studiosi, i quali ritengono di avere ancora da dire qualcosa sull'arte di Michelangelo. Tale Convegno sarà articolato in due fasi: la prima a Firenze di tre o quattro giorni, la seconda a Roma di altrettanti giorni.

Dato il numero degli studiosi italiani e stranieri che desiderava intervenire al Convegno in questione, è stato necessario fare una selezione piuttosto ristretta di relatori, per cui gli atti che saranno pubblicati rappresenteranno un contributo notevole e scelto agli studi su Michelangelo.

Il quarto punto del programma è rappresentato dalla mostra dei disegni che, come ho già detto in precedenza, dovrebbe essere tenuta, se i restauri lo consentiranno, a Firenze nella Casa dei Michelangelo: il tempo è piuttosto ristretto, ma è sperabile che la rapidità dei lavori consenta di attuare tale proposito. In caso contrario, la mostra si farebbe tra la Casa dei Michelangelo e la Biblioteca Laurenziana e comprenderebbe, oltre ai disegni, anche manoscritti, stampe, lettere dell'artista e di contemporanei, le quali presentano spesso un interesse storico, veramente notevole.

L'Accademia di San Luca, intanto, — e questo è il quinto punto del programma — sta predisponendo il rilievo degli edifici prospicienti la piazza del Campidoglio. Come gli onorevoli colleghi sanno, sul disegno originale di Michelangelo sono intervenuti successivamente altri artisti che non hanno conservato il primitivo progetto, per cui fare il rilievo di tutto il complesso architettonico

con i documenti che sono in nostro possesso costituisce un'opera di straordinario interesse.

Di questi rilievi e studi sarà fatta una edizione degnissima, rispondente al criterio di rivolgere l'azione del Comitato a iniziative che possano rimanere nel tempo.

Il secondo criterio, poi, cui il Comitato ha voluto ispirarsi è quello di diffondere la conoscenza di Michelangelo: il nostro pensiero è andato soprattutto alla gioventù studiosa. Sarebbe nostro desiderio creare un largo movimento di studenti, sia italiani che stranieri, agevolandone i viaggi ed organizzandoli in modo di far sostare gli studenti stessi prima a Firenze e poi a Roma, affinché abbiano la possibilità di vedere direttamente le più grandi opere di Michelangelo. Riteniamo che l'organizzazione di questi viaggi sia possibile — e questo è un altro punto del programma — ma anche in tale caso si tratta di una questione di tempo, perchè, come i colleghi comprendono, i periodi in cui gli studenti, soprattutto italiani, possono lasciare le proprie sedi sono assai limitati. Dovremmo essere pronti, pertanto, ad effettuare i viaggi a marzo, aprile, maggio dell'anno venturo per poi riprenderli alla seconda metà di settembre fino ad ottobre-novembre, quando le lezioni non sono ancora cominciate o lo sono appena. È evidente che non ci preoccupiamo soltanto degli studenti universitari, ma anche di quelli delle scuole medie superiori, che sono già in grado di conoscere e di apprezzare l'opera del grande artista.

Per raggiungere tale scopo, abbiamo anche pensato — altro punto del programma — ad un film su Michelangelo. Questo, purtroppo, per ora è soltanto in progetto e soltanto quando verrà concesso il finanziamento sarà possibile stringere gli accordi definitivi. Come è noto, Michelangelo ha avuto l'onore di parecchi films, di cui qualcuno realizzato anche con serietà e gusto, senonchè risentono un po' quasi tutti dell'esigenza commerciale che films del genere devono avere specialmente se proiettati in locali di carattere pubblico.

Il Comitato vorrebbe invece presentarne uno destinato alle persone colte, che riev-

casce, interpretandole senza preoccupazioni commerciali, alcune delle maggiori opere dell'artista nel loro spirito e nel loro significato interiore. Ad esempio, si usa considerare la Cappella Sistina come un'opera unitaria, mentre non lo è, anche per la mole della grande opera, e perchè rispecchia tre momenti del tutto diversi della vita dell'artista. Il primo, infatti, è quello nel quale Michelangelo sentiva ancora tutta la suggestione dell'ambiente fiorentino dove si era venuto formando; il secondo potrebbe individuarsi nell'anno in cui Michelangelo rimase solitario su, nell'altissima impalcatura, liberandosi perfino di un giovinetto che gli portava i colori, momento suggestivo e quasi drammatico in cui il solitario Michelangelo si trovò solo dinanzi al tormento di tradurre in immagini il disegno grandioso che la fantasia già dentro gli aveva creato. Il terzo, infine, è quello della sua maturità, che rivela anche, per quanto il suo carattere lo consentiva, e malgrado discussioni e contrasti, un più intimo liberarsi dell'artista da ogni cura esterna nella pienezza della propria creazione.

Ho fatto questi accenni per prevenire la eventuale obiezione che, dal momento che sono già stati prodotti vari films su Michelangelo, non vi sia motivo di spendere ulteriormente per farne un altro. Si è pensato inoltre che un film, destinato a persone colte, sia utile anche per rispondere alle innumerevoli richieste da parte di istituti di cultura e di università italiane e straniere.

L'ottavo punto del programma prevede, poi, una serie di trasmissioni celebrative in collaborazione con la Radio-televisione italiana e con quelle straniere: a questo proposito, sono stati presi accordi con la Televisione e con la « Dante Alighieri » per dare un carattere il più unitario possibile alle celebrazioni, in maniera di coordinare l'illustrazione dei più significativi aspetti della personalità di Michelangelo, per riuscire a comporre nella forma più completa ed adeguata la personalità di Michelangelo.

Un'ultima parte del programma, importantissima, — è ancora in progetto e, quindi, ve la illustrerò soltanto come prospettiva e speranza — è la seguente: la pubblica-

zione di un *Corpus* di tutti i disegni michelangioleschi esistenti in Italia e all'estero in *fac-simile*. Ciò rappresenterebbe un'opera che rimarrebbe senza esagerare, nel tempo, in quanto sarebbe la prima volta che i disegni di Michelangelo, in alcuni dei quali si è espressa la sua grandezza come nelle opere compiute, potrebbero essere raccolti così come sono — l'arte tipografica moderna ci offre delle possibilità enormi! — nella loro grandezza naturale e nella loro immediatezza.

Come gli onorevoli senatori comprendono, questo lavoro cui il Comitato si è accinto richiede grande impegno e notevole spesa: è necessario, infatti, andare a cercare i disegni presso privati e presso musei all'estero, nonchè procedere ad una più severa attribuzione per sceverare i disegni che sono soltanto attribuibili a Michelangelo da altri che possono essere sicuramente giudicati opera sua. L'opera si potrà fare se si avrà il concorso delle Casse di risparmio italiane.

Dopo aver dato, piuttosto brevemente, queste informazioni circa i programmi predisposti dal Comitato — sono, comunque, pronto a dare ulteriori chiarimenti a chi li richiedesse — esporrò ora la distribuzione della spesa prevista.

L'articolo 4 del disegno di legge in esame prevede la somma di lire 80 milioni per il resturo e la sistemazione della casa dei Buonarroti a Firenze, nonchè del Palazzo Comunale, della Chiesa di San Giovanni Battista e dei ruderi del Castello a Caprese, mentre l'articolo 2, al punto a), autorizza la concessione di un contributo straordinario di lire 220 milioni, che io proporrei di portare a 250, per l'attuazione del programma predisposto dal Comitato.

Di tale cifra 80 milioni verrebbero assorbiti dalla « Mostra di Michelangelo » a Roma. Il relativo preventivo si può fare abbastanza facilmente, perchè l'esperienza ci dice che non si può restare al di sotto di una certa cifra per metro quadro; pertanto, considerando la prevedibile necessaria ampiezza di tale Mostra e facendo un prudentiale calcolo, appare evidente che non si può scendere al di sotto degli 80 milioni previsti.

Non ci siamo ispirati al concetto di chiedere 220 o 250 milioni per poi spenderne 300, ma a quello di chiedere una cifra e, possibilmente, spendere di meno. Non mi sembra, infatti, un criterio da seguire quello di fare dei preventivi che successivamente vengono largamente superati dai consuntivi; credo di poter garantire che tanto si dice di spendere e tanto sarà speso.

Tutto ciò è anche una conseguenza del tipo di organizzazione che abbiamo scelto, la quale non prevede alcun ufficio amministrativo. Appunto per non creare un ufficio amministrativo ci siamo appoggiati all'Accademia di San Luca: disporremo soltanto di tre stanze a Palazzo Barberini e di un paio di stanze messe cortesemente a disposizione in un edificio del Consiglio nazionale delle ricerche; la segreteria sarà composta di sei o sette persone al massimo, il che consente di prevedere, come spese di organizzazione e di ufficio, una ventina di milioni per diciotto mesi. Di meno credo che non si possa chiedere.

Il contributo per i viaggi degli studenti è stato stabilito in 50 milioni: se riusciremo a muovere dai 50 ai 60 mila studenti, voi comprendete che, per organizzare questi viaggi di massa, 1.000 lire di contributo per ogni studente, cioè i 50 milioni da noi previsti, rappresentano una cifra che può essere difficilmente ridotta.

Per i films, per pubblicazioni illustrative destinate ad istituzioni di cultura e scuole, per conferenze all'estero, abbiamo previsto altri 50 milioni. La spesa è limitata a 50 milioni soltanto perchè alla spesa che richiederà il film, di cui vi ho parlato, illustrativo dell'arte di Michelangelo, contribuirà, per per affidamenti avuti, anche la Televisione essendosene assicurata poi la proiezione.

Il contributo all'Accademia di San Luca per l'edizione speciale del rilievo dei Palazzi Capitolini è stato stabilito in 20 milioni.

Le due Mostre fiorentine sono sostenute dal mecenatismo di alcune istituzioni di Firenze, per cui il Comitato ha stanziato un contributo di soli 20 milioni: 10 per la Mostra di disegni e 10 per la Mostra di manoscritti e stampe.

Per essere prudenti nelle previsioni abbiamo stabilito, infine, 10 milioni di spese impreviste, in considerazione soprattutto del fatto che, come ho precedentemente detto, l'interesse di Paesi esteri per tali celebrazioni è veramente grande, per cui si potranno prendere accordi in special modo con l'America del Nord e del Sud o per duplicare il materiale della Mostra o per mandare alcune parti della Mostra stessa, che poi, a spese della istituzione interessata, verrebbero fatte girare per le varie città. Negli Stati Uniti abbiamo contatti, a questo scopo, colla Columbia University e colla Loyola University.

Questo, evidentemente, crea una situazione che dal punto di vista finanziario non sarà in alcun modo pesante, ma che, tuttavia, induce ad aggiungere la voce « spese impreviste » per seguire il criterio di rimanere strettamente nella misura che ci siamo proposti.

In tal modo si raggiungerebbero i 250 milioni, da me proposti, in luogo dei 220 che il disegno di legge prevede. Pregherei gli onorevoli colleghi di considerarli come il *minimum* per dare una adeguata dignità alle manifestazioni: comunque, se non si ritenesse possibile questo aumento, va da sé che il Comitato limiterà alcuni degli stanziamenti per rimanere nell'ambito dei 220 milioni che il Governo ha ritenuto di stabilire. Desidero dire, però, essendone stato autorizzato dal Presidente del Consiglio, che il Governo non farebbe opposizione se la Commissione ritenesse di aumentare lo stanziamento da 220 a 250 milioni, secondo l'emendamento da me proposto.

**P R E S I D E N T E**, *relatore*. Ringrazio vivamente il senatore Gronchi per le sue chiare e precise informazioni; desidero però far notare che, se egli insiste su un emendamento del genere, sarà necessario interrompere i nostri lavori per richiedere un ulteriore parere alla Commissione finanze e tesoro.

**O L I V A**. Mancherebbe, inoltre, nel disegno di legge anche l'indicazione della copertura per questa maggiore spesa.

**G R O N C H I**. Questa si potrebbe introdurre nell'articolo 5. Tuttavia, se si dovesse

6<sup>a</sup> COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)2<sup>a</sup> SEDUTA (17 ottobre 1963)

ritardare l'approvazione del provvedimento, io non insisterei nella mia proposta in considerazione del fatto che siamo già in condizione di non poter perdere neppure una settimana di tempo se vogliamo fare le cose con serietà.

PRESIDENTE, *relatore*. Anche io ritengo che convenga fare presto; a questo proposito dirò che il parere della Commissione finanze e tesoro è favorevole.

OLIVA. Il Palazzo delle Esposizioni di Roma non brilla certo di michelangeloesca fattezza ed è quindi logico che ci sia uno stridente contrasto. Vorrei sapere se, nel preventivo, ci si propone di fare qualcosa per attenuare questo contrasto.

GRONCHI. Per quanto riguarda la parte esterna, non sarebbe possibile, ma per la parte interna sarà certo fatto un adattamento *ad hoc*.

La prima intenzione del Comitato era quella di allestire la mostra a Villa Borghese o a Villa Pamphili dove l'ambientazione sarebbe stata più facile.

OLIVA. Ritengo che sarebbe opportuno aumentare lo stanziamento nella misura proposta dal senatore Gronchi che è certamente modesta se si considera l'aumento di costi registratosi in questo periodo.

La difficoltà non nasce tanto dalla Commissione finanze e tesoro quanto piuttosto dalla Ragioneria generale dello Stato.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il 24 ottobre rappresenta un traguardo e bisogna stare attenti a non andare oltre quella data, tanto più che il provvedimento deve essere ancora approvato dalla Camera.

OLIVA. Vorrei chiedere al Governo di accertare presso la Ragioneria generale se vi è la possibilità di copertura per questo aumento di spesa.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Le possibilità credo ci siano.

BELLISARIO. Se il Governo dà questa assicurazione, il senatore Oliva, che fa parte anche della Commissione finanze e tesoro, potrebbe chiedere oggi stesso un parere sull'emendamento.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma occorre un po' di tempo per accertare in quale voce del bilancio andrebbe inserita questa maggiore spesa di 30 milioni.

PRESIDENTE, *relatore*. Vorrei ricordare ai colleghi che per ottenere il parere favorevole da parte della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge così come è formulato abbiamo dovuto fare un certo sforzo, perchè non sono ancora neppure trascorsi i termini entro i quali la 5<sup>a</sup> Commissione doveva esprimere il suo parere. Non vorrei che con questa ulteriore richiesta di parere si sciupasse quel tempo che abbiamo faticosamente guadagnato.

Si potrebbe approvare un ordine del giorno in cui si raccomandi al Governo, per il futuro, un adeguamento degli stanziamenti.

GRONCHI. Non insisto sull'emendamento.

BARBARO. Sono dolente di non aver potuto ascoltare il discorso del senatore Gronchi, ma ero impegnato in Aula. Sono lieto che si approvi questo disegno di legge per onorare due grandi che rappresentano, nella coincidenza stessa dell'anno della morte dell'uno con l'anno della nascita dell'altro, la continuità del genio italiano, il quale — come diceva Michelangelo — attinge le sue origini dalle aure fiorentine, particolarmente adatte a fioriture veramente divine dell'ingegno umano. È una vera esaltazione della genialità umana quella che si è quasi concentrata nel bacino del Mediterraneo, come ebbe a dire il grande matematico Fedeli, e a confermare il grande astronomo Armellini, dell'osservatorio di Roma. La genialità del popolo italiano è superiore a quella di tutti gli altri popoli del mondo. Questa è veramente una idea che ci commuove e che ci entusiasma.

Approviamo dunque il disegno di legge e cerchiamo di fare opere durature che perpetuino questa meravigliosa messe di genialità caratteristica della nostra Italia e del bacino del Mediterraneo, che è il centro della civiltà umana.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Quale è il parere del Governo sul disegno di legge?

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non può che raccomandare vivamente l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

I Comitati, costituiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 9 gennaio 1963, per celebrare il IV Centenario della morte di Michelangelo Buonarroti ed il IV Centenario della nascita di Galileo Galilei, provvederanno a preparare e ad organizzare le rispettive manifestazioni celebrative sul piano nazionale ed internazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della pubblica istruzione.

(È approvato).

#### Art. 2.

Per l'attuazione degli scopi di cui all'articolo 1 è autorizzata la concessione:

a) di un contributo straordinario di lire 220.000.000 a favore del Comitato per la celebrazione del IV Centenario della morte di Michelangelo;

b) di un contributo straordinario di lire 200.000.000 a favore del Comitato per la celebrazione del IV Centenario della nascita di Galilei.

Il contributo di cui alla lettera a) sarà versato in apposito fondo presso l'Accade-

mia di San Luca, intestato al Comitato per la celebrazione del IV Centenario della morte di Michelangelo, che provvederà all'impiego ed alla gestione del fondo a mezzo della stessa Accademia.

Il contributo di cui alla lettera b) sarà versato in apposito fondo presso il Consiglio nazionale delle ricerche, intestato al Comitato per la celebrazione del IV Centenario della nascita di Galilei, che provvederà all'impiego ed alla gestione del fondo a mezzo dello stesso Consiglio.

(È approvato).

#### Art. 3.

I Comitati presenteranno i rendiconti delle rispettive gestioni al Ministro della pubblica istruzione per l'approvazione.

(È approvato).

#### Art. 4.

Il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere, nei limiti della spesa di lire 80.000.000, all'esecuzione delle opere necessarie per la riparazione e sistemazione della casa dei Buonarroti in Firenze, nonché del Museo comunale, dei ruderi del Castello, del Palazzo comunale e della Chiesa di S. Giovanni Battista, in comune di Caprese Michelangelo.

(È approvato).

#### Art. 5.

All'onere derivante dall'articolo 2 della presente legge si farà fronte per lire 20 milioni a carico del capitolo 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63, per lire 15.000.000 a carico del capitolo 574 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'esercizio 1963-64 e per lire 385.000.000 con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo 4 si fa fronte con riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 della legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1963-64 e, corrispondentemente, dello stanziamento iscritto al capitolo 180 dello stato di previsione medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il senatore Oliva ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La 6<sup>a</sup> Commissione, nell'approvare, per ovvie ragioni di urgenza, così come proposto dal Governo il disegno di legge per la concessione del contributo di lire 220 milioni alle spese per la celebrazione michelangelesca del 1964, considerata l'annunciata necessità di aumentare da 220 a 250 milioni il fondo assegnato con l'articolo 2, lettera a) del disegno di legge, ritenendo congruo e opportuno tale aumento, unanime fa voti che in un momento successivo venga con apposito provvedimento concesso il richiesto aumento ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

**D O N A T I**. Dichiaro che voterò a favore del disegno di legge, soprattutto dopo l'illustrazione che è stata fatta per quanto riguarda la commemorazione di Michelangelo, spiacente che una altrettanto ampia illustrazione non sia stata fatta per quanto riguarda la celebrazione del centenario della nascita di Galileo Galilei.

**G R O N C H I**. Io non potevo provvedere anche a questa.

**D O N A T I**. Vorrei aggiungere un augurio e una raccomandazione al Governo: che un contributo altrettanto significativo e un impegno altrettanto deciso si manifesti quando venga l'occasione di celebrare altri grandi italiani.

**P R E S I D E N T E**, *relatore*. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge « Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) » (175)**  
(Approvato dalla Camera dei deputati)

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**M O N E T I**, *relatore*. Con questo provvedimento si intende fare un ulteriore passo in avanti, sia pur modesto, per l'attuazione dell'articolo 34 della Costituzione, riaffermato dall'articolo 1 della legge istitutiva della scuola media, nel quale si stabilisce che « la istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella scuola media ». In special modo si dà pratica attuazione all'articolo 4 della citata legge che sancisce l'abolizione di qualsiasi tassa o contributo per l'iscrizione e la frequenza della scuola stessa.

Ho detto che si tratta di un modesto passo avanti, nel senso che siamo consapevoli degli altri sforzi necessari per portare la scuola media sul piano dell'assoluta gratuità, così come ritengo si possa dire si è fatto per la scuola elementare. Infatti, con l'articolo 35 del piano triennale della scuola, fu stabilito lo stanziamento di 12 miliardi e 867 milioni per dare i libri gratuiti di testo ai ragazzi delle scuole elementari. Se si tiene conto dell'ulteriore assistenza che gli studenti delle scuole elementari godono attraverso i patronati scolastici, la refezione, il doposcuola, le colonie eccetera, si può dire che in questo settore siamo quasi arrivati ad una situazione soddisfacente.

Anche per la scuola media molti passi avanti sono stati fatti: basta ricordare l'arti-

colo del provvedimento relativo alla concessione delle borse di studio che stanziava 18 miliardi in tre anni, articolo che, per quanto riguarda la scuola media, quando fossimo arrivati alla completa gratuità come per la scuola elementare, dovrebbe cessare.

Ricordo ancora l'articolo 9 con il quale si stabilisce che agli alunni delle scuole medie vengano concessi sussidi, refezione scolastica, libri gratuiti. Inoltre l'articolo 9, appoggiandosi sui finanziamenti dei patronati scolastici — 15 miliardi in tre anni — ha permesso e permette di aiutare notevolmente in questo settore i ragazzi bisognosi.

Con ciò non intendo affermare che la situazione sia tale da dichiararci soddisfatti: dobbiamo ancora compiere notevoli sforzi, come quello di concedere i libri gratuiti anche ai ragazzi delle scuole medie.

Vengo ora brevemente alla illustrazione degli articoli.

L'articolo 1 stabilisce il principio sul quale gli altri articoli si reggono.

L'articolo 2 chiarisce e fissa l'estensione del principio della gratuità, di cui all'articolo 1.

Gli articoli 3, 4 e 5 fissano dei criteri esecutivi; l'articolo 6 contiene le norme di attuazione graduale delle disposizioni.

L'articolo 8 riguarda la copertura della spesa che è prevista in 200 milioni. Esso stabilisce che vengano ridotti di 50 milioni ciascuno gli stanziamenti fissati dagli articoli 33, 40, 2° e 3° comma, e 46 del piano triennale della scuola.

L'articolo 33, come è noto, prevede uno stanziamento di 5 miliardi all'anno per il patronato scolastico. Il secondo comma dell'articolo 40 stanziava 3 miliardi e 300 milioni all'anno per l'attrezzatura tecnico scientifica e artistica, per i sussidi audiotelvisivi, per le biblioteche delle scuole secondarie. Il terzo comma stanziava 200 milioni l'anno per i sussidi audiotelvisivi e 400 milioni l'anno per le biblioteche di classe delle scuole elementari. Infine, l'articolo 46 stanziava oltre 80 miliardi per l'incremento degli organici nella scuola elementare e media.

Credo che non si vogliano muovere critiche al criterio seguito per il finanziamento di questo disegno di legge. Anche all'altro ramo del Parlamento non risulta, dal resoconto del-

la discussione, che si siano fatti dei rilievi a questo riguardo.

In effetti, è vero che si sottraggono somme stanziata per lo sviluppo della scuola nel triennio, ma è anche vero che si sottraggono soltanto per l'esercizio 1963-64 (se non interpretato male gli articoli 8 e 9) e si sottraggono somme insignificanti nei confronti di stanziamenti complessivi dell'ordine di miliardi e riguardanti per giunta capitoli relativi a una spesa di cui non è possibile precisare in anticipo l'ammontare esatto. La spesa, inoltre, rientra proprio tra quelle di attuazione del piano della scuola.

L'approvazione di questo disegno di legge è urgente, essendo già iniziato l'anno scolastico. Il relatore esprime parere favorevole e prega gli onorevoli colleghi di dare la loro approvazione.

**G R A N A T A .** Dichiaro che la nostra parte politica voterà naturalmente a favore del disegno di legge, prendendo atto di quanto l'onorevole relatore ha dichiarato circa il riconoscimento dell'assoluta insufficienza del provvedimento in relazione alla integrale attuazione del dettato costituzionale, che prescrive la gratuità dell'obbligo scolastico.

Riconosciamo che il provvedimento rappresenta un modestissimo passo in avanti e riteniamo che si debba al più presto provvedere a che la scuola dell'obbligo sia interamente gratuita, per quanto riguarda i libri, l'assistenza scolastica, il materiale didattico e, ove occorra, il ricovero in collegi dello Stato per gli alunni che si trovino nella impossibilità di frequentare la scuola, o quanto meno l'adozione di più larghi criteri relativi ai mezzi di trasporto per consentire una integrale realizzazione dell'obbligo scolastico, tenendo altresì conto dei bisogni delle famiglie.

Il problema, quindi, a nostro giudizio, resta ancora completamente aperto. Ciò non toglie che il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare costituisca un piccolissimo atto di buona volontà e sotto questo aspetto noi non possiamo che approvarlo.

Non ci convincono le ragioni addotte dal relatore in merito ai criteri adottati per il finanziamento, perchè francamente non riu-

sciamo a capire, sul piano della politica finanziaria e della contabilità, come si possa senz'altro dire che certe spese preventivate, e che vengono ridotte per consentire il finanziamento di questo disegno di legge, erano state preventivate in eccesso, laddove noi potremmo ovviamente presupporre il contrario, ritenere cioè che fossero state preventivate in difetto. Trattandosi di previsioni di stanziamenti sulla base di calcoli, dovremmo presumere, per il rispetto che dobbiamo al Parlamento, che quelle spese siano state preventivate esattamente.

Ad ogni modo, pur con queste perplessità circa i criteri del finanziamento, per non frapportare ostacoli all'approvazione del disegno di legge, noi ribadiamo il nostro voto favorevole.

**DONATI.** Desidero semplicemente ricordare al Governo che vi sono altri piccoli, noiosi nei in questa contabilità delle scuole, che andrebbero eliminati. Uno, ad esempio, riguarda il contributo per la biblioteca nelle scuole elementari. Vigè ancora un articolo del regolamento che prescrive che gli alunni versino lire 28,10 al mese (naturalmente la cifra è stata aggiornata dalle direzioni) per la biblioteca scolastica.

Vi sono inoltre quelle specie di questue, che molto spesso vengono fatte attraverso una circolare ministeriale, per la Croce Rossa, per la Dante Alighieri, per la Lega Navale, ed altre cose del genere. Esse non hanno alcun preciso valore morale, perchè i ragazzi non ne capiscono il significato, e le interpretano semplicemente come una questua; ora tutto ciò è veramente antipatico.

Vi è ancora il contributo per la Cassa scolastica nella scuola media, che qualche volta raggiunge migliaia di lire, perchè serve a diversi scopi.

**BELLISARIO.** Ma è sempre stato facoltativo. Che i presidi lo rendano obbligatorio, è altra cosa.

**DONATI.** Il contributo comprende il contributo sportivo, che ammonta, mi pare, a 250 lire per alunno, il contributo per i sussidi audiotelevisivi, 200 lire, eccetera; tutto

sommato, si arriva a qualche migliaio di lire.

Ora, io chiederei che il Governo provvedesse, se possibile, ad eliminare questo antipatico, continuo, pressante invito agli alunni a versare danari, almeno, ripeto, nella scuola dell'obbligo.

**SALATI.** Quanto dice il senatore Donati è verissimo. Noi siamo dovuti intervenire, a Reggio Emilia, perchè si chiedevano agli alunni troppi danari, ed abbiamo fatto redistribuire quanto era stato raccolto.

Mi associo, pertanto, alla richiesta del collega Donati.

**BELLISARIO.** Desidero chiarire che con la mia interruzione di poco fa non intendevo avallare lo stato di cose che esiste. Desideravo solamente far rilevare che, malgrado il contributo in questione sia stato sempre facoltativo, nella pratica è stato reso obbligatorio.

In definitiva, mi associo alla richiesta del senatore Donati.

**ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA.** Mi associo anche io.

**LEVI.** Sono anch'io d'accordo con quanto richiesto dal collega Donati.

**TRIMARCHI.** Mi associo alla richiesta.

**STIRATI.** Anche a nome del mio Gruppo, dichiaro di votare a favore del disegno di legge, perchè non è possibile votare contro un provvedimento che risponde ad un precetto della Carta costituzionale. Solo non possiamo non rammaricarci che si tratti soltanto di un primo, piccolissimo passo verso l'attuazione della completa gratuità della scuola dell'obbligo.

**PRESIDENTE.** Non è il primo; è già stata stabilita la gratuità dei libri di testo nella scuola elementare. È dunque un modesto passo dopo un passo notevole.

**STIRATI.** Non possiamo, dicevo, che votare a favore. Cogliamo l'occasione, però,

per ribadire che occorre rispettare il dettato della Costituzione nella sua integralità e quindi ci auguriamo di dover presto approvare altri provvedimenti, che diano completa soluzione al problema della gratuità della scuola dell'obbligo.

**M A G R I ' ,** *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo naturalmente raccomanda l'approvazione del disegno di legge. Sottolinea che il provvedimento è un piccolo — come è stato detto — modesto, ma significativo passo in avanti nella applicazione del dettato costituzionale per la gratuità dell'insegnamento fino al 14° anno di età.

Certamente, il fatto che vi fosse una tassa, per quanto limitata, modesta, per le pagelle ed i diplomi, era in contrasto col principio affermato. Debbo sottolineare che con questo provvedimento viene eliminato l'ultimo residuo di tassazione, di un qualcosa cioè imposto per legge.

Resta il problema dell'assicurazione sugli eventuali infortuni che si verificano durante gli esercizi di educazione fisica. È un argomento, questo, che il Ministero sta studiando. Naturalmente quest'anno abbiamo creduto di soprassedere, perché si tratta di una materia che va approfondita. Con una tangente estremamente modesta, qualche centinaio di lire, si garantisce un indennizzo agli alunni nel caso — non dico frequente, ma che purtroppo si verifica — di infortuni durante gli esercizi di educazione fisica.

Per quanto concerne gli altri rilievi fatti, il Ministero ha, anche recentemente, e pubblicamente, affermato che nessuna somma, nè piccola nè grande, può essere richiesta con carattere di obbligatorietà dai presidi, a qualunque titolo e quindi neanche per la Cassa scolastica. Questo non esclude però che chi voglia, chi abbia consapevolezza di quello che la scuola rappresenta per il proprio figliolo ed abbia la possibilità di mostrare questa consapevolezza attraverso un contributo alla Cassa scolastica, sia autorizzato a darlo. È chiaro, ed è stato ribadito, che il padre di famiglia che iscrive il proprio figliolo alla scuola media e ritiene di non pa-

gare il contributo per la Cassa scolastica, non deve incontrare alcun ostacolo. Su questo punto è stata richiamata l'attenzione dei Provveditori anche all'inizio dell'anno scolastico, così come è stato precisato che tutte le domande d'iscrizione e d'esame, eccetera, nella scuola media devono essere fatte in carta libera, non in carta da bollo.

**G R A N A T A .** Noi siamo d'accordo con le considerazioni svolte dall'onorevole Sottosegretario, cioè non abbiamo nulla in contrario alla possibilità che alle Casse scolastiche pervengano contributi da parte dei genitori abbienti e facoltosi, a condizione però che detti contributi siano versati nella forma più riservata e privata possibile, perché se il Preside invita pubblicamente gli studenti a versare il contributo per la Cassa scolastica, alcuni dovranno dichiarare che i loro genitori non possono o non vogliono versarlo, e ciò, per lo più, per ragioni di difficoltà economiche, mentre altri potranno dichiarare che lo versano e magari ne meneranno vanto. Alla stessa maniera delle casse di risparmio, banche ed altri enti finanziari che versano contributi alla Cassa scolastica, i genitori facoltosi potranno farlo, ma a condizione che non venga fatta alcuna richiesta in classe, cosa che costringerebbe i ragazzi a sottoporsi a umilianti discriminazioni sociali su basi economiche.

**P R E S I D E N T E .** Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il rilascio delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni della scuola dell'obbligo, elementare e media, è gratuito.

*(È approvato).*

#### Art. 2.

De la medesima agevolazione godono gli alunni delle scuole elementari, parificate e

sussidiate e gli alunni delle scuole medie, pareggiate e legalmente riconosciute.

Ai candidati, che abbiano superato esami di idoneità o di licenza presso una scuola statale o presso una delle scuole previste dal precedente comma, il rilascio della pagella, dell'attestato di idoneità e del diploma di licenza, è, del pari, gratuito.

(È approvato).

#### Art. 3.

Le pagelle e i diplomi saranno stampati dall'Istituto poligrafico dello Stato a spese del Provveditorato generale dello Stato.

(È approvato).

#### Art. 4.

Le pagelle, i diplomi e gli attestati, di cui sopra, sono esenti da qualsiasi imposta, tassa o contributo.

(È approvato).

#### Art. 5.

Il Ministro della pubblica istruzione stabilirà con suo decreto i modelli delle pagelle e dei diplomi, nonché le norme per il servizio di distribuzione.

(È approvato).

#### Art. 6.

Le presenti norme entreranno in vigore dall'anno scolastico 1963-64 per la scuola elementare e per la prima classe della scuola media; dagli anni scolastici 1964-65 e 1965-66, rispettivamente, per la seconda e terza classe della scuola media.

(È approvato).

#### Art. 7.

Restano ferme tutte le disposizioni non in contrasto con la presente legge.

(È approvato).

#### Art. 8.

Le autorizzazioni di spesa relative all'esercizio finanziario 1963-64, previste dagli articoli 33, 40, secondo e terzo comma, e 46 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, sono ridotte ciascuna di lire 50 milioni.

L E V I . Vorrei una spiegazione dal relatore.

Sono quattro le voci da cui si sottraggono 50 milioni, e se ho ben inteso, alcune assai ampie, cioè di miliardi. Una di esse, però, quella, mi pare, del terzo comma dell'articolo 40, relativa ai sussidi audiotelvisivi, è soltanto di 200 milioni. La riduzione che si porta a questa voce è quindi di un quarto.

Ora, io ignoro lo stato delle cose a questo riguardo, ma ho l'impressione che sia una riduzione molto forte.

M O N E T I , *relatore*. Vorrei far notare al senatore Levi che la somma prevista per i sussidi audiotelvisivi è di 800 milioni all'anno, che moltiplicati per tre fanno 2 miliardi e 400 milioni; si sottraggono 50 milioni solo per l'esercizio 1963-64.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 8, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

#### Art. 9.

Agli oneri per la stampa delle pagelle, per la distribuzione delle stesse, nonché per le minori entrate, conseguenti all'applicazione dell'articolo 4, previsti per l'esercizio finanziario 1963-64 rispettivamente in lire 40 milioni, lire 23 milioni e lire 137 milioni, si provvede con le disponibilità di cui all'articolo 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

D O N A T I . Desidererei un chiarimento. La tassa sulle pagelle mi pare che contribuisca al funzionamento delle biblioteche po-

polari. In che modo si provvederà, in mancanza di questa entrata?

M A G R I ' *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Effettivamente l'Ente per le biblioteche popolari subisce così una diminuzione delle sue entrate. Si studierà il modo di compensarlo.

D O N A T I . Problema ancora aperto, dunque.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sì, problema aperto, ma l'Ente ha ritenuto di poter affrontare il sacrificio per questo esercizio.

Faccio osservare, però, che vi sono le tasse sulle pagelle delle scuole superiori, il cui gettito è in aumento per l'incremento della

popolazione scolastica. Quindi la perdita in parte sarà compensata da queste tasse, in parte si troverà il modo di compensarla altrimenti.

D'altra parte, si trattava di un provvedimento urgente e bisognava pure da qualche parte trovare i fondi, se si volevano evitare difficoltà con il Tesoro.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,15.*

Dott. MARIO CARONI

Dirigente capo dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari